

## Il personaggio

Dal San Carlo all'America's Cup,  
l'inarrestabile ascesa di Maddaloni

di **Paolo Grassi**  
a pagina 9

**L'analisi** Tra pochi giorni guiderà anche Unioncamere regionale. I suoi impegni si moltiplicano e a Napoli le gerarchie mutano

# Dalle regate alla lirica, l'inarrestabile ascesa di Maurizio Maddaloni

Entro gli ultimissimi giorni dell'anno, anche se il cambio della guardia (concordato da tempo) con il casertano Tommaso De Simone dovrebbe essere anticipato di un paio di settimane, Maurizio Maddaloni potrà fregiarsi di un'altra medaglia: la presidenza di Unioncamere Campania, struttura di cui — peraltro — è già vicario. Così, il nostro, 57 anni, napoletano purosangue, un buon passato da rugbysta (negli anni Settanta è arrivato fino alla serie B indossando la casacca della Partenope), diploma classico al Garibaldi e laurea in Giurisprudenza («con lode») alla Federico II — ma soprattutto tra i maggiori contractor delle multinazionali del turismo — metterà in bacheca l'ennesimo riconoscimento. Confermando, anzi consolidando, quel trend di ascesa inarrestabile che ha avuto il suo inizio vero nel maggio del 2010, allorché l'ex numero uno dell'Ascom ha preso il posto di Gaetano Cola alla guida della Camera di commercio partenopea.

Maddaloni, infatti, mettendo un po' di ordine nel suo palmares, e partendo dal livello territoriale, è oggi a capo di Confcommercio Campania; è portavoce del Coordinamento regionale delle piccole e medie imprese e della cooperazione (l'organismo riunisce ben undici associazioni: Agci, Casartigiani, Cia, Clai, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confcommercio, Confesercenti e Legacooperative); è vicepresidente della Fondazione Teatro San Carlo e fa parte — tra l'altro — dei board della Mostra d'Oltremare e dell'Autorità portuale. Spostando l'obiettivo sul livello nazionale, invece, il patron di *Cimatorur* — gruppo che governa insieme con la sorella Loredana — è presidente dell'Isnart, l'istituto italiano di ricerche sul turismo; è vicepresidente del Fasdac, il fondo di assistenza sanitaria nazionale per i diri-

genti delle aziende commerciali e fa parte del consiglio della Fiafet, la federazione delle agenzie di viaggio e turismo. Fino a non troppo tempo fa, per la cronaca, era stato alla testa di Promuovitalia e rappresentante del cda dell'Enit.

Stornando gli incarichi meno significativi, dunque, il timoniere dell'ente di piazza Bovio può vantarsi — ed è un vero e proprio record — di sedere su sette poltrone che contano per davvero. Ricapitolando: Camera di commercio, Confcommercio Campania, Coordinamento regionale delle Pmi, Isnart, Teatro San Carlo, Fasdac e — tra pochi giorni, appunto — Unioncamere Campania.

Sigaro toscano sempre tranciato a metà tra le dita e «gustato» a piccole dosi, l'asso-pigliatutto dell'economia partenopea vive sicuramente un'esistenza frenetica. Tanto è vero che spesso, molto spesso, fissa le riunioni di lavoro a bordo dei treni ad alta velocità sui cui va e viene in continuazione dalla capitale.

Le idee però le ha ben chiare. Sin dal suo insediamento nel palazzo camerale ha avuto un solo obiettivo: «Rafforzare — e lo ripete spesso — la funzione di snodo e di sintesi dell'ente che governa tra la rappresentanza istituzionale e gli interessi reali di sviluppo della comunità cittadina e provinciale». Detto in parole più semplici: riposizionare la Camera nei rapporti con i palazzi della Regione, della Provincia e del Comune.

Forte di una dotazione economica non indifferente, figlia di un bilancio a molti zeri, Maddaloni ha lavorato a lungo per trasformare la casa delle imprese in un attore protagonista delle decisioni sul territorio e non più in un comodo *bancomat*. Come dire: se c'è da aiutare la città e le istituzioni va bene, però... Un esempio? Ha accettato di contribuire alla seconda edizione della Cop-



pa America, stanziando 1,2 milioni di euro, ma precisando che tale sovvenzione è stata decisa solo a condizione che l'Acn sia destinata a integrare la missione: dovrà gestire (pure) altri grandi eventi. Nuove iniziative e nuova governance per la società guidata da Mario Hubler, insomma, nella quale — appena sarà modificato lo statuto — l'ente di piazza Bovio dovrebbe fare il suo ingresso ufficiale.

Di idee non proprio prossime alla sinistra, e lui lo dice apertamente, Madaloni ha di fatto scalzato — mutando gerarchie storiche e consolidate — l'Unione industriali dal ruolo di protagonista principale nelle scelte sullo sviluppo cittadino. E non solo.

Già forte di un ottimo rapporto col governatore Caldoro e soprattutto con alcuni suoi assessori e consiglieri, su tutti Marcello Tagliatela e Luciano Schifone (che guida il tavolo di Partenariato della Regione), il prossimo presidente di Unioncamere Campania ha guadagnato molte posizioni, quantomeno sotto l'aspetto del rispetto e della

reciproca stima, con l'amministrazione comunale. Cosa impensabile appena qualche tempo fa, quando sembrava che il rapporto fra de Magistris & C. e Paolo Graziano fosse inossidabile quanto esclusivo. Ora, invece, l'associazione di Palazzo Partanna sembra silente e assente su molti versanti.

L'ex leader dell'Ascom, che si definisce un «buon conoscitore della pittura napoletana», dell'Ottocento in particolare, e un appassionato di storia della canzone partenopea, ha puntato forte pure su altro: «Convinto che fare impresa con la cultura è possibile, ma anche e soprattutto fare cultura con l'impresa», ha spinto per favorire l'ingresso della Camera di commercio nel Teatro San Carlo. E come vicepresidente della Fondazione spiega: «Il San Carlo deve trasformarsi nella più grande impresa culturale cittadina e deve confrontarsi e competere stabilmente sul mercato internazionale delle produzioni artistiche».

**Paolo Grassi**

Ora la Camera di commercio,  
unico ente che dispone di fondi  
(«ma non saremo più  
il bancomat di nessuno»)  
è il vero interlocutore  
delle istituzioni. Con buona pace  
degli industriali. E non solo

### Equilibrio fra Palazzi



In piazza Bovio la sede della Camera di commercio di Napoli



In piazza dei Martiri la sede dell'Unione industriali di Napoli



### Gli incarichi

- 1 Presidente della Camera di commercio di Napoli
- 2 Presidente di Confcommercio Campania
- 3 Presidente dell'Isnart (Istituto nazionale di ricerche sul turismo)
- 4 Da fine anno sarà presidente di Unioncamere Campania (attualmente è il vicario dell'Unione delle Camere di commercio regionali e a breve prenderà il posto — come concordato — del casertano Tommaso De Simone)
- 5 Portavoce del Coordinamento regionale delle Pmi
- 6 Vicepresidente della Fondazione Teatro San Carlo
- 7 Vicepresidente nazionale del Fasdac



